

Argomenti



Paolo Crepet

Psichiatra

LA SCHEDA
NEL 2009 HA PUBBLICATO
CON LA CASA EDITRICE
EINAUDI IL SAGGIO "SFAMIGLIA"

Molti omicidi sono prevedibili l'Italia scoppia di solitudine

«Le istituzioni sono sparite dalle strade il governo ritorni ad aiutare le famiglie»

Roberta Rianna



roberta.rianna@epolis.sm

L'incubatrice della follia ha un tetto e quattro mura. Case apparentemente normali, abitata da persone apparentemente normali. È lì che il disagio della *sfamiglia* esplose fino a uccidere. Genitori e figli che in Italia si ammazzano più della mafia. Un delitto ogni due giorni che lo psichiatra Paolo Crepet - un po' come gli agenti della "precrimine" del film *Minority Report* - avrebbe saputo riconoscere e prevenire.

L'Italia è il paese con più omicidi familiari. Lo sapeva?

Non so se è così. Chi l'ha detto? E

comunque le statistiche diffuse dai mass media non sono sempre attendibili. Non fermiamoci alle cifre che ci sbattono in faccia.

La notizia è nell'ultimo rapporto Eures: 1.500 delitti negli ultimi sette anni. Che sta succedendo?

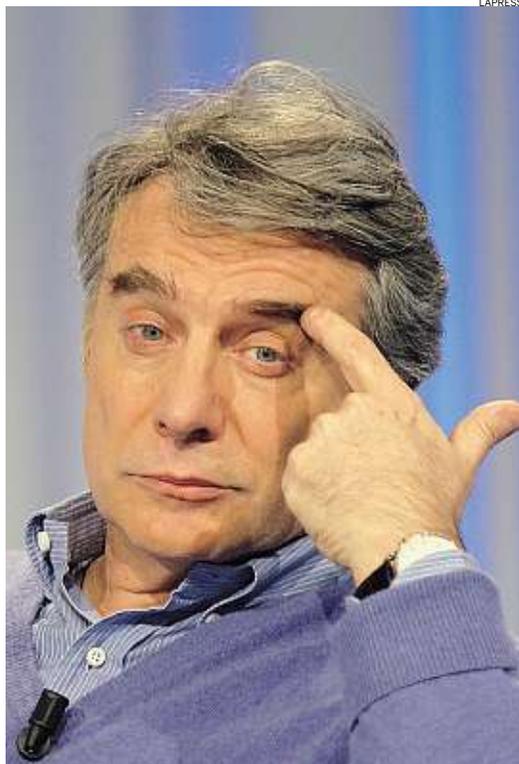
Il nostro era un paese tradizionalista che si è riscoperto da un momento all'altro diverso, con le istituzioni e la Chiesa sparite dalle strade. La famiglia è rimasta sola, senza più punti di riferimento e senza nessun aiuto dall'alto.

Mica accade solo da noi. La società è cambiata ovunque...

In Italia la trasformazione è stata più repentina e i vecchi punti di riferimento non sono stati sostituiti da nuovi capisaldi a cui aggrapparsi. È per questo che ora siamo più "scoppiati" degli altri.

È possibile individuare zone ad alto rischio?

Non esiste una geografia esatta



LAPRESSE

Il celibato dei preti è causa degli abusi negli istituti religiosi: l'istinto non si può reprimere. La Chiesa risolve i suoi problemi e stia vicino alla gente

degli omicidi. La struttura sociale è esile ovunque. Gli ultimi delitti in famiglia sono stati consumati in zone diverse d'Italia: Treviso e Bologna, poi Gela, Benevento e Reggio Calabria, fino a Nuoro. Il meridione non "scoppia" più del Nord o delle isole: gli assassini latenti sono dappertutto.

Persone in apparenza normali che uccidono all'improvviso?

Absolutamente no. Il delitto è frutto di una lunga incubazione. Le faccio un esempio: Omar Bianchera, l'autotrasportatore che aveva ucciso tre persone nel Mantovano. Ecco, in quel caso c'era da aspettarselo. Da vent'anni minacciava di ammazzare la moglie. Non sono d'accordo con chi parla di "raptus di follia". Gli omicidi a cui stiamo assistendo sono quasi tutti prevedibili.

Ma spesso il disagio si rivela dentro casa. Dovremmo essere tutti

psichiatri per saperlo cogliere...

Ma no, i sintomi in genere sono palesi e semplici da interpretare.

Il discorso vale anche per i nuclei familiari più umili?

La gente umile non esiste più, soprattutto nel Nord-Est. Il problema è un altro: ormai nel nostro paese mancano le comunità. È lì che si dovrebbe cominciare a risolvere i problemi. Chi soffre deve essere aiutato, ma nessuno lo fa. Anche il ruolo degli assistenti sociali è deteriorato.

Sembra che per lei il problema sia solo la solitudine, ma la maggior parte dei delitti sono passionali e ora anche economici.

Sesso e soldi, qual è la novità? Sono le due "s" che da sempre muovono il mondo. Nessuno ha mai ammazzato, chissà, per l'educazione. Ma al di là dei moventi, se la Chiesa fosse più presente e il governo aiutasse le famiglie molti omicidi si potrebbero evitare.

Anche molti suicidi, non crede? Con la crisi c'è stato un boom.

Non è vero. La gente che decide di togliersi la vita è sempre esistita: che ora l'abbiano fatto cinque in più non fa statistica. I bilanci si fanno sul lungo periodo.

Il caso di France Telecom però è eclatante: trentacinque suicidi tra i dipendenti in un anno. Neanche questo fa statistica?

È evidente che la crisi economica scuota la società. Già ottant'anni fa, con il crollo di Wall Street, ce ne siamo accorti. Ma le ripetute: i suicidi ci sono sempre stati...

...ma non facevano notizia.

Diciamo che si è sempre preferito non parlarne per vergogna.

Insomma, cosa potrebbe fare il governo che non fa?

Aiutare le famiglie a essere meno sole e ad allevare i propri figli.

La Chiesa, invece?

Restituire alle parrocchie la forza originaria di coesione.

Emagari recuperare un po' di credibilità dopogli scandali...

Magari.

Visto che ci siamo, mi dice la sua sul celibato dei preti?

Guardi, qualsiasi repressione degli istinti provoca una reazione. Il celibato è sicuramente una delle cause degli abusi nella Chiesa. Laddove i preti si sposano questi fenomeni sono meno diffusi. ■